

Mario Albertini

Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare n. 8 del Centro regionale lombardo del Mfe ai Segretari delle sezioni lombarde

Milano, 22 settembre 1954

Caro amico,

dopo il rigetto della Ced da parte della Assemblea nazionale francese gli sviluppi in corso della situazione politica stanno dimostrando che le nostre previsioni per tale eventualità erano esatte. Il più completo disorientamento regna tra i governi che tentano urgentemente di trovare alternative alla Ced, alternative destinate a fallire o a produrre situazioni instabili, fonti d'exasperazione dei nazionalismi e di tensioni pericolose.

È necessario pertanto, in questo momento, presentarsi all'opinione pubblica e dimostrare che l'idea federalista, lungi dall'essere spenta, è viva e vitale. Indicare la realtà del compatto fronte europeo che si manifestò alla conferenza di Bruxelles fra cinque paesi decisi a difendere seriamente il carattere sovranazionale della Ced.

Questo fronte europeo si è pienamente espresso anche in Francia nella lotta parlamentare per la Ced, nel corso della quale i più responsabili dirigenti della democrazia francese, allineandosi agli europei belgi italiani olandesi e francesi, condannarono senza riserve l'ambiguo atteggiamento di Mendès-France al quale ricordarono che egli non votò il Patto Atlantico. Mendès-France poté vincere questa battaglia tattica mercé il voto compatto dei comunisti e dei gollisti, portando il voto comunista e gollista contro lo schieramento europeo che ebbe la maggioranza tra i gruppi democratici. Ma questa equivoca maggioranza parlamentare non può avere una politica, perché è divisa naturalmente da contrasti insanabili. Puntando sul fronte europeo, accompagnandone la lotta con l'aiuto dell'opinione pubblica, questa maggioranza antieuropea dovrebbe sgretolarsi, e allineare di nuovo la Francia ai popoli liberi dell'Europa nella lotta per l'unità.

Altrimenti l'alternativa alla Ced, come i federalisti non cessano d'ammonire, sarebbe il riarmo tedesco nazionale, accettato sostanzialmente da Mendès-France. In tal caso i nazionalismi si rafforzerebbero, e negli inevitabili antagonismi conseguenti, fra i quali incombe quello franco-tedesco, si riprodurrebbero le condizioni politiche che hanno visto il declino degli Stati europei, condizioni che, determinando fatalmente economie chiuse e stagnanti, travolgerebbero nella crisi generale la democrazia e con essa tutte le aspirazioni ad una maggiore giustizia sociale.

È quindi necessario come non mai che tutti i federalisti si stringano compatti attorno al Mfe, in una pronta e vigorosa riaffermazione dei loro ideali; che indichino nel processo per la Federazione europea l'unica via di salvezza per il vecchio continente.

Per concordare lo sviluppo della nuova fase di lotta il Crl ha deliberato di indire un convegno regionale come da allegata comunicazione. La segreteria regionale è certa che una concorde e ferma azione di tutti i federalisti darà alla lotta federalista nuova forza per i compiti che l'attendono. Resta quindi in attesa d'una pronta adesione al convegno, con tempestiva comunicazione del numero dei partecipanti, che per ovvie esigenze di carattere organizzativo deve essere data prima del 10 ottobre; mentre augura a tutti gli amici lombardi un buon lavoro federalista.

Il Vicesegretario
Dott. Mario Albertini

Il Segretario regionale
Ing. Giulio Cesoni